



VERSO IL GRANDE CASTELVECCHIO A VERONA

VERSO IL GRANDE CASTELVECCHIO A VERONA



**L'URGENZA DI UN MUSEO
AL PASSO CON I TEMPI**

Verso il Grande Castelveccchio a Verona
L'urgenza di un museo al passo con i tempi

Civica Alleanza per un Grande Castelveccchio

A cura di
Anna Pasti, Alberto Vignolo

Presidente
Stefano Dindo

Fotografie
Guido Zanderigo

Consiglio
Giulia Adami
Pierantonio Bellini
Anna Maria Braioni
Susanna Brugnoli
Isabella di Canossa
Mimmo Colombo
Maurizio Cossato
Alessandro Dai Prè
Alba Di Lieto
Massimo Galli Righi

Marco Magnano
Paola Marini
Giorgio Massignan
Francesco Monicelli
Anna Pasti
Angela Roncaccioli
Pietro G. Trincanato
Marisa Velardita
Alberto Vignolo
Guido Zanderigo

Testi
Stefano Dindo, Paola Marini, Francesco Monicelli

Layout e impaginazione
AV studio

“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”

ICOM – International Council of Museums, 2022

Buona lettura

Stefano Dindo

*Presidente Civica Alleanza
per un Grande Castelvecchio*

La destinazione naturale dell'intero Castelvecchio non può che essere quella museale, come già aveva deciso il governo nel 1928 quando con atto del 23 febbraio, dismessa la caserma militare ospitata nel castello, aveva concesso, tramite l'Intendenza di Finanza, l'intero complesso monumentale in uso gratuito e perpetuo al Comune di Verona, proprio perché vi allestisse il Museo Civico.

Quanto al Circolo Ufficiali (ora Circolo Unificato dell'Esercito) che allora, come ora, occupava una porzione del castello di circa 2.000 metri quadrati coperti, era stato previsto che potesse rimanere dov'era, ma solo fino a quando il Comune non avesse trovato altri locali idonei per trasferirlo.

Senonché, nonostante il tentativo, sviluppati negli anni, di varie amministrazioni comunali di ogni colore politico di convincere il Circolo a trasferirsi in altri locali idonei, a distanza di cento anni il progetto di adibire l'intero Castelvecchio a museo non si è ancora realizzato; anzi, recentemente è addirittura circolata l'ipotesi che il Ministero della Difesa realizzi una struttura ricettiva di undici stanze con bagno, all'interno dei locali del Circolo, a uso "foresteria".

Il museo, però, ha assoluto bisogno di potersi ampliare nei locali ora occupati dal Circolo per esporre le sue importanti collezioni, ma anche e soprattutto per dotarsi di servizi essenziali. Questi sono

indispensabili per consentire al museo di continuare a svolgere il suo ruolo al servizio della città e dei suoi oltre 260.000 visitatori annuali, nel rispetto delle finalità che ciascun moderno museo deve perseguire, come anche recentemente sono state definite da ICOM – International Council of Museums. Dunque il museo può ampliarsi solo accorpando i locali del Circolo (che, invece, può essere trasferito altrove in locali idonei). Il mancato ampliamento impedisce al museo di svilupparsi determinandone, anzi, l'arretramento, con conseguente danno per la città di Verona e per i veronesi.

La Civica Alleanza per un Grande Castelvecchio si propone, anche con questa



pubblicazione, di favorire lo sviluppo di un movimento civico che, senza alcuna connotazione politica e nel massimo rispetto istituzionale, possa contribuire a trovare una soluzione: ad esempio, trasferendo il Circolo nel compendio dell'Ospedale Militare, all'interno dell'ex convento di San Giacomo di Galizia – come da progetto donato all'Esercito dagli Amici dei Civici Musei di Verona – o negli spazi prestigiosi di Palazzo Carli, dirimetto a Castelvechio.

Trasferimento che la Civica Alleanza ritiene necessario anche perché l'occupazione da parte del Circolo di circa 2.000 metri quadrati coperti e 1.600 scoperti di Castelvechio presenta profili critici

anche di tipo legale. Ciò perché un bene storico-artistico di proprietà statale, qual è Castelvechio, deve essere fruibile dal pubblico, così come prescrive il Codice dei Beni Culturali. Da quando Verona non è più sede del comando Nato del sud-est Europa, i locali attualmente occupati dal Circolo in “uso governativo” sembrano essere troppo ampi rispetto alle esigenze istituzionali del Circolo stesso. Si palesa così una conseguente possibile violazione del principio di economicità e funzionalità, il cui rispetto è essenziale per giustificare un legittimo uso governativo e cioè l'uso gratuito di un bene pubblico, con oneri di manutenzione a carico dello Stato.

IL CASTELLO

**I MILITARI
A VERONA**

IL MUSEO

**LE CRITICITÀ
DEL MUSEO**

**LA CIVICA
ALLEANZA**

**LA SITUAZIONE
GIURIDICA**

**L'AMPLIAMTO
DEL MUSEO**

**CINQUE RAGIONI
PIÙ UNA**

MAPPE

**ALBUM
contesto urbano**

**ALBUM
cortili**

**ALBUM
dentro al museo**

**ALBUM
criticità**

CRONOLOGIA

IL CASTELLO

Il complesso fu costruito da Cangrande II della Scala e Guglielmo Bevilacqua tra 1354 e 1356 là dove la via Postumia entrava in città attraverso l'Arco dei Gavi. Castelvecchio è nato sui resti di un fortilizio romano, a cavallo delle prime mura medievali e in prossimità del dipartirsi del canale dell'Adigetto dal corso dell'Adige.

È formato da una vasta corte d'armi, il cui lato lungo il fiume fu costruito in muratura solo all'inizio del XIX secolo, e da una reggia fortificata, posta all'esterno delle mura medievali, che conserva ancora brani della decorazione trecentesca. È corredato da una torre principale, o mastio, realizzata nel 1376

e da un audace ponte che la collegava al giardino sito nell'area della Campagnola e alla via di fuga verso il nord. Utilizzato per secoli come presidio militare, accolse nel Settecento anche un'accademia d'ingegneria militare.

Per ospitare la caserma napoleonica furono costruiti due nuovi corpi all'interno della corte d'armi.

L'uso a caserma perdurò in età austriaca e sabauda, quando vi fu alloggiato un distaccamento di bersaglieri presente sino al 1924.

I MILITARI A VERONA

Verona ha rivestito dall'età romana fino a oggi il ruolo di cardine fondamentale delle comunicazioni commerciali e militari del nord Italia. Romani, Ostrogoti, Longobardi, Franchi, Ezzelini, Scaligeri, Visconti, Carraresi, Veneziani, Francesi, Austriaci, Sabaudi, tutti hanno compreso che 'tenere' Verona significava controllare l'Italia nord-orientale. Perciò tutti hanno contribuito a rafforzarne le difese, adeguandole alle capacità di offesa in continua evoluzione. Nel DNA di Verona è insita la funzione di fortezza e la presenza militare ha avuto un ruolo fondamentale nella genesi urbanistica, monumentale, economica, sociale, culturale della

città e del territorio. Le testimonianze sono ovunque e di tale portata che costituiscono una delle ragioni principali per cui Verona è iscritta tra i siti UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Dopo lunga attesa, per volere dell'Amministrazione Comunale, il direttore del museo Antonio Avena e l'architetto Ferdinando Forlati ripristinarono con criteri di rievocazione stilistica il maniero medievale che conservava all'interno alcune tracce storiche, e vi collocarono le raccolte d'arte appartenenti al Comune esposte sino a quel momento a Palazzo Pompei. Il Museo di Castelvechio fu inaugurato nel 1926.

Tra il 1958 e il 1964 il direttore del museo Licisco Magagnato e l'architetto Carlo Scarpa riallestirono il museo con criteri contemporanei, facendone uno dei più interessanti esempi italiani di

architettura e museografia.

Una straordinaria passeggiata negli spazi del castello permette la visione di 600 tra sculture e dipinti dal XII al XVIII secolo, oltre a reperti longobardi e a una selezione dell'Armeria.

Nel 2023 i visitatori sono stati 267.000. Castelvechio è anche sede della Direzione Musei del Comune di Verona.

LE CRITICITÀ DEL MUSEO

Le principali criticità sono le seguenti:

- inaccessibilità della corte d'armi e della Reggia da parte dei disabili;**
- incredibile presenza di un solo servizio igienico per i 267.000 visitatori annui, assenza di servizio igienico per i disabili;**
- sottodimensionamento di biglietteria e bookshop;**
- mancanza di servizi essenziali quali guardaroba per il pubblico e i dipendenti, spazi di preparazione alla visita, aree per l'attività didattica, caffetteria;**
- carenza dell'esposizione delle collezioni, soprattutto relativamente ai secoli dal XVI al XVIII;**

- assenza di climatizzazione;**
- sottodimensionamento delle aree di lavoro (per uffici, depositi di attrezzature e di opere).**

LA CIVICA ALLEANZA

Istituita nel 2019, la Civica Alleanza per un Grande Castelveccchio riunisce associazioni, enti e singoli cittadini che intendono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di una crescita organica del Museo di Castelveccchio negli spazi dell'intero complesso fortificato scaligero, com'era già previsto al momento della trasformazione del castello in museo nel 1926.

La Civica Alleanza promuove studi, ricerche, iniziative di comunicazione e divulgazione culturale, per sensibilizzare la cittadinanza e le amministrazioni competenti, affinché si attivino per la realizzazione del Grande Castelveccchio.

- **www.grandecastelveccchio.it**
- **Facebook: Civica Alleanza per un Grande Castelveccchio**
- **Instagram: grandecastelveccchio**
- **YouTube: Grande Castelveccchio**
- **info@grandecastelveccchio.it**

LA SITUAZIONE GIURIDICA

Subito dopo la dismissione da parte dell'Esercito della caserma allora alloggiata in Castelvechio, con atto del 23 febbraio 1928 dell'Intendenza di Finanza l'intero complesso monumentale fu concesso in uso gratuito al Comune di Verona, perché vi allestisse il Museo Civico.

Poiché all'epoca, però, circa 2.000 metri quadrati del castello erano occupati dal Circolo, in forza di un contratto di concessione stipulato l'anno precedente per la durata di 27 anni (che prevedeva anche il pagamento di un canone), fu stabilito che il Circolo potesse continuare a occupare i locali (pagando il canone) fino a che il Comune di Verona non

ne avesse reperito altri di idonei dove trasferirlo.

A seguito di varie vicende, dopo quasi cento anni il Circolo non è stato ancora trasferito, e per quanto concerne il profilo giuridico la situazione è ora la seguente. La porzione di Castelvechio occupata dal Museo Civico – 3.500 metri quadrati coperti oltre a 3.300 scoperti – è di proprietà del Comune di Verona dal 2016. Quella occupata dal Circolo misura 2.000 metri quadrati coperti e 1.600 scoperti, ed è di proprietà statale, iscritta tra i beni storico-artistici e archeologici dello Stato. Quest'ultima è stata concessa in uso governativo – quindi a titolo gratuito con manutenzioni a carico dello Stato –

al Ministero della Difesa perché la adibisse a sede del Circolo. Per la Civica Alleanza tale utilizzo presenta criticità sotto il profilo legale per due motivi. In primo luogo, perché i metri quadri concessi in uso governativo sono troppi rispetto alle reali esigenze del Circolo veronese, tra l'altro molto diminuite dopo la chiusura della sede veronese del comando Nato del sud-est Europa. Tale sproporzione determina una possibile violazione del principio di funzionalità ed economicità, che va rispettato in caso di concessione di locali statali in uso governativo, per evitare che locali di proprietà pubblica vengano usati gratuitamente in modo

non consentito. Il Circolo Ufficiali delle Forze Armate di Roma, con ruolo diverso e maggiormente rilevante di quello di Verona, ha sede nella Palazzina Savorgnan di Brazzà e occupa una superficie di 800 metri quadrati, ben inferiore rispetto alla superficie occupata dal Circolo veronese (2.000 metri quadrati coperti e 1.600 scoperti). In secondo luogo, perché il Codice dei Beni Culturali (artt. 102 e/o 106) prevede, di regola, che i beni storici dello Stato debbano essere aperti al pubblico senza esclusioni o, comunque, che l'eventuale uso esclusivo sia oggetto di accordi con il Ministero della Cultura (che, salvo errore, non esistono).

La Civica Alleanza ha interessato a tal proposito, sin dal luglio 2024, l'Agenzia del Demanio, il Ministero della Cultura e quello della Difesa, chiedendo l'attivazione delle verifiche di loro competenza e di essere convocata per fornire ulteriori precisazioni su quanto accertato.

Ciò assume rilievo anche perché la porzione di Castelvechio ora occupata dal Circolo, ove non fosse adibita a fini istituzionali, potrebbe essere acquisita gratuitamente al patrimonio comunale (trattandosi di bene storico-artistico e previo espletamento delle procedure previste dalla normativa). Ciò potrebbe avvenire nel caso che il Ministero della

Difesa rinunciasse alla concessione, accettando di trasferire altrove il Circolo, o l'Agenzia del Demanio ravvisasse che vi fossero i presupposti per revocare o limitare la concessione in uso governativo dei locali occupati dal Circolo.

L'AMPLIAMENTO DEL MUSEO

Questo tema dovrà essere oggetto di una specifica progettazione – a partire dalle linee guida identificate nello studio del **2017 *Fantasie per Castelveccchio. Una proposta per l'ampliamento del museo civico*** – ma si può anticipare che, con la disponibilità degli spazi ora utilizzati dal Circolo, sarà possibile avere un museo al passo con i tempi.

L'ala di sala Boggian potrebbe accogliere al piano terra i servizi (guardaroba per i visitatori e per il personale, servizi igienici, introduzione alla visita, accoglienza per visitatori diversamente abili) e al piano superiore l'estensione dell'esposizione con un centinaio di opere dal XVI a XVII secolo.

Nell'area del Circolo invece troverebbero spazio gli uffici della Direzione Musei Civici, le aule per la didattica, una grande sala per mostre temporanee utilizzabile anche come sala conferenze con relativi servizi, e una caffetteria-ristorante aperta ai visitatori e alla cittadinanza.

CINQUE RAGIONI PIÙ UNA

I.

Dopo sessant'anni dall'intervento di Carlo Scarpa, il Museo di Castelvecchio non soddisfa più gli standard oggi richiesti. Mancano spazi adeguati ai servizi essenziali per ogni categoria di visitatori e per il personale.

II.

Il museo utilizza solo una parte di Castelvecchio, pur avendo già fatto di tutto per ottimizzare anche i più piccoli spazi disponibili. Di contro, è dal 1928 che si prevede il trasferimento in altra sede del Circolo, che occupa ben 3.600 metri quadrati tra interni ed esterni.

III.

Non vi è contrapposizione tra esigenze del museo ed esigenze delle Forze Armate, ma la doverosa presa d'atto dei rispettivi ruoli nella società attuale. Il Museo di Castelvecchio, che riveste un peso crescente e determinante nell'offerta culturale e nell'economia turistica veronese, può espandersi solo nel castello, mentre il Circolo può svolgere la sua attività in qualsiasi altra sede confacente.

IV.

Il Ministero della Difesa prevede di attuare a Verona un riordino logistico delle varie caserme, concentrando le proprie attività nell'area dell'ex Ospedale Militare Austriaco di Santo Spirito. L'Associazione Amici dei Civici Musei di Verona nel 2019 ha elaborato e donato alle Forze Armate un progetto di recupero e riutilizzo a Circolo dell'ex convento di San Giacomo di Galizia, nel complesso dell'Ospedale Militare.

V.

Palazzo Carli, grandioso complesso settecentesco con saloni, corte d'onore, giardini, edifici e cortili di servizio, intrinsecamente legato alla storia militare e politica di Verona, rappresenta una valida alternativa quale sede del Circolo. Sarebbe auspicabile che, proprio per il suo valore storico, ospitasse anche il Museo della Campagna d'Italia del generale Bonaparte e delle Guerre di Indipendenza, facendo rete con i musei del territorio.

VI.

Battersi per un Grande Castelvecchio è credere nel futuro della città. Progettualità significa guardare avanti. Con progetti esecutivi, finalizzati alla Verona di domani, si possono reperire anche le necessarie risorse economiche.

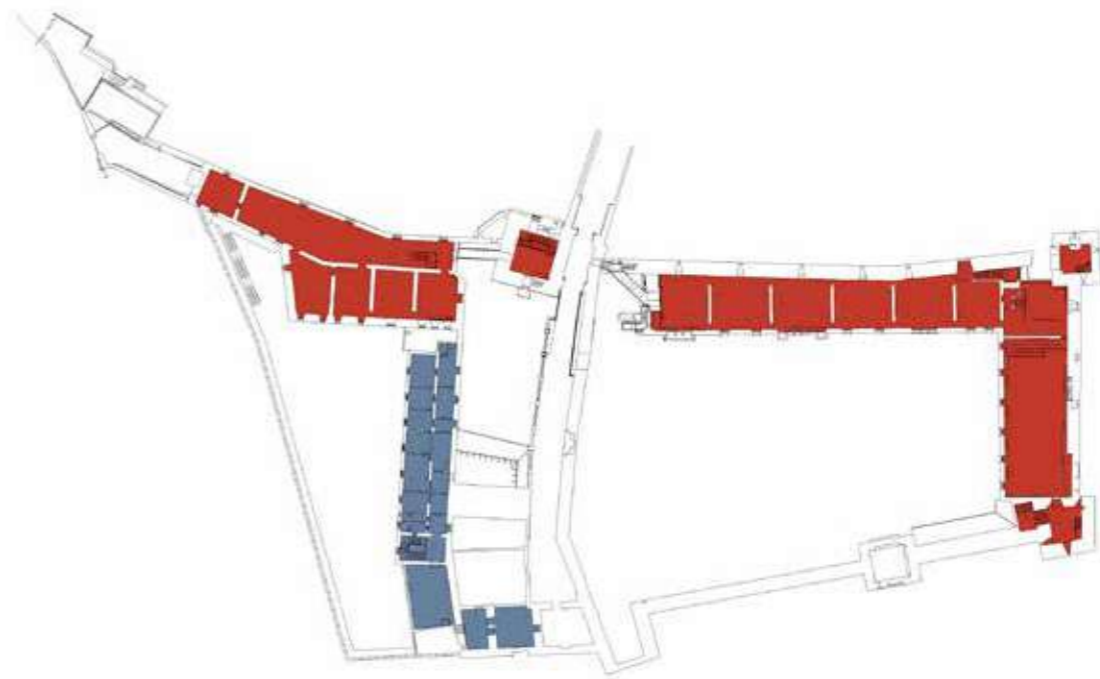
MAPPE

Piano Terra



- Museo
- Circolo
- Spazi aperti Museo
- Spazi aperti Circolo

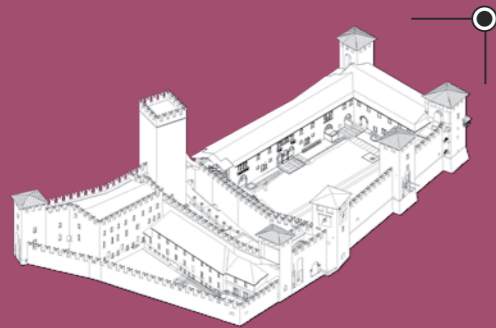
Piano Primo



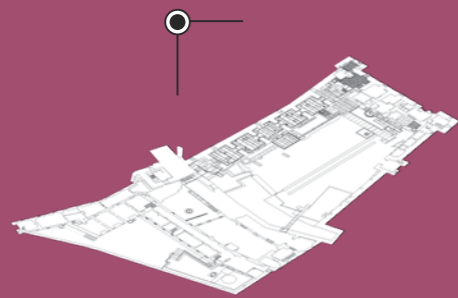
ALBUM

contesto urbano

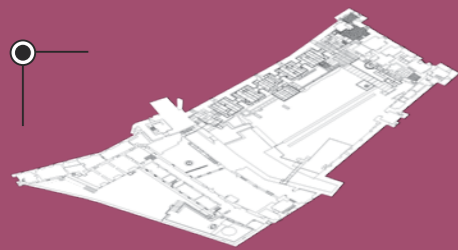
LATO IN PIAZZETTA CASTELVECCHIO



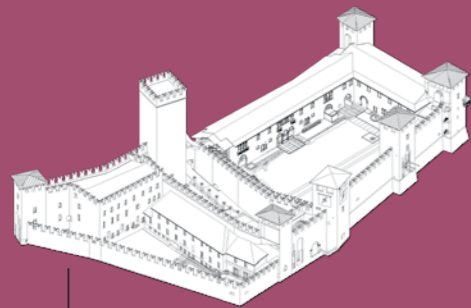
**LATO DEL MUSEO DI CASTELVECCHIO
SUL FIUME ADIGE**



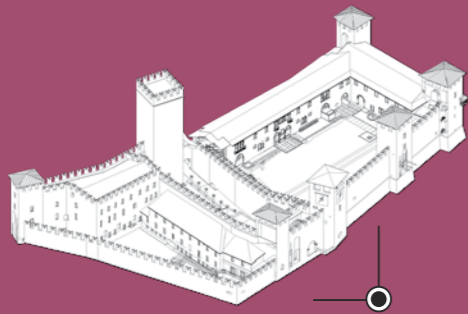
**LATO DEL MUSEO DI CASTELVECCHIO
SUL FIUME ADIGE**



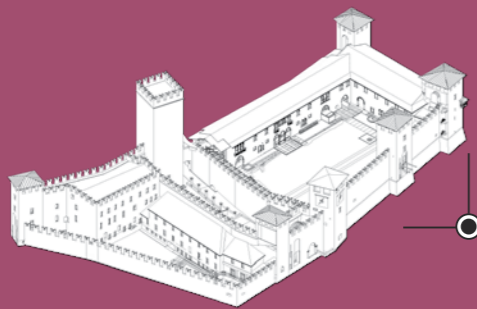
LATO CIRCOLO IN LARGO DON BOSCO



**INGRESSO CIRCOLO UNIFICATO
DELL'ESERCITO IN CORSO CAVOUR**

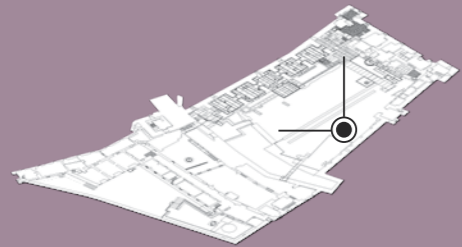


**INGRESSO MUSEO DI CASTELVECCHIO
IN CORSO CAVOUR**

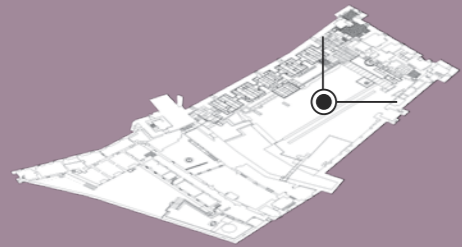


ALBUM Cortili

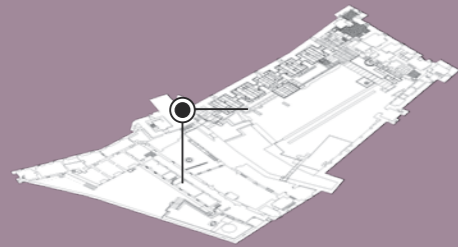
**CORTE D'ARMI DEL MUSEO
DI CASTELVECCHIO**



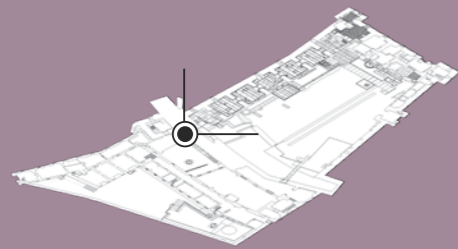
INGRESSO DEL MUSEO
NELLA CORTE D'ARMI



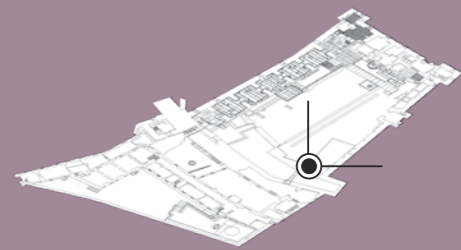
**CANGRANDE DELLA SCALA
AL PRIMO PIANO DEL MUSEO**



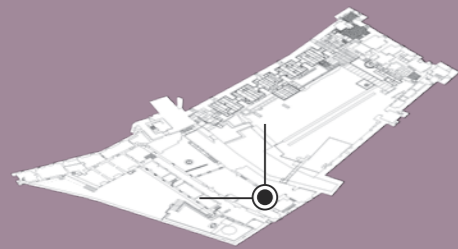
**TETTO DELL'ALA NAPOLEONICA
DEL MUSEO**



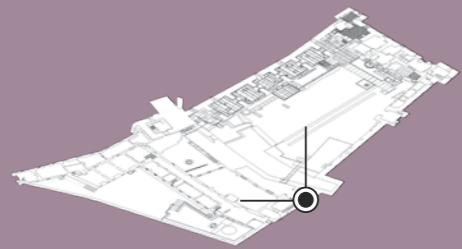
**CAMMINAMENTO TRA LA TORRE DELL'OROLOGIO
E LA TORRE D'INGRESSO**



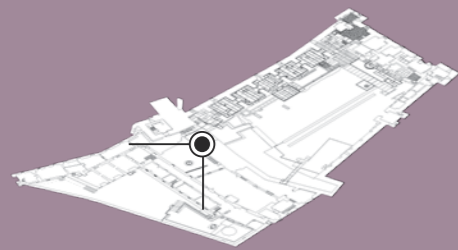
**MASTIO E RAMPA DEL PONTE
DI CASTELVECCHIO**



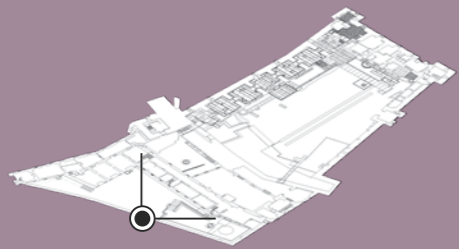
**GIARDINO PENSILE
SU CORSO CASTELVECCHIO**



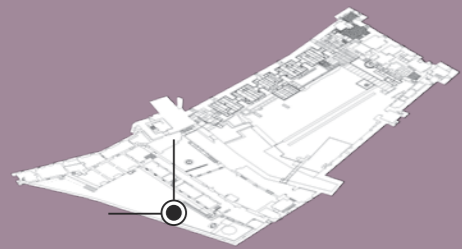
**FACCIATA SULLA CORTE D'ARMI
DEL CIRCOLO**



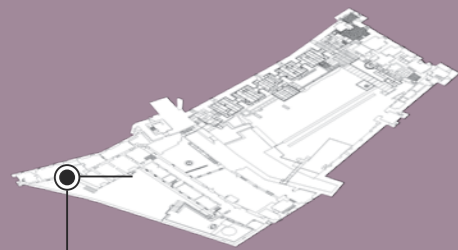
FACCIATA POSTERIORE DEL CIRCOLO



**FACCIATA DELLA REGGIA
COABITATA DA MUSEO E CIRCOLO**

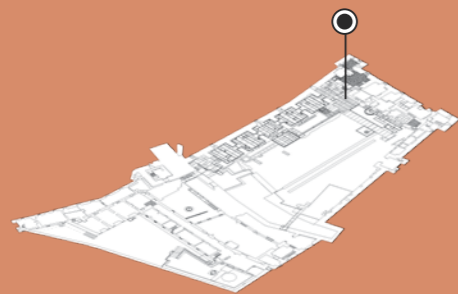


**VALLO TRA MURA DEL CIRCOLO
E LARGO DON BOSCO**

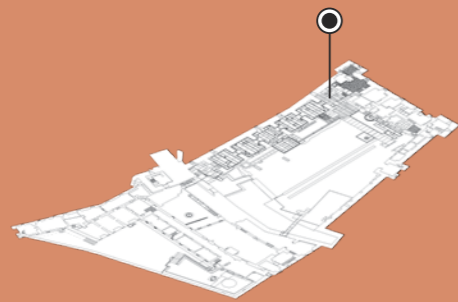


ALBUM **dentro al museo**

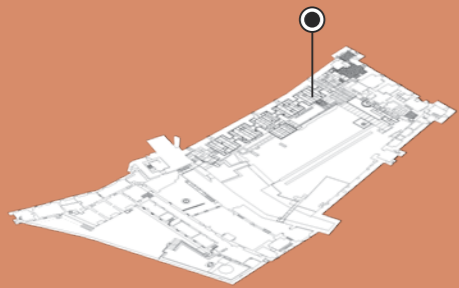
ENTRATA DEL MUSEO
DALLA CORTE D'ARMI



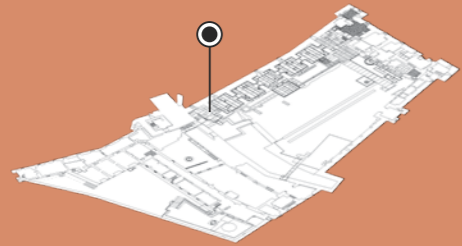
BIGLIETTERIA, BOOKSHOP, GUARDAROBA



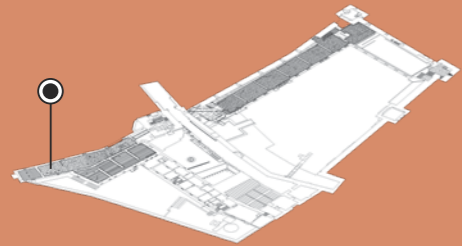
**SACELLO CON OPERE
PREISTORICHE E ROMANE BIZANTINE**



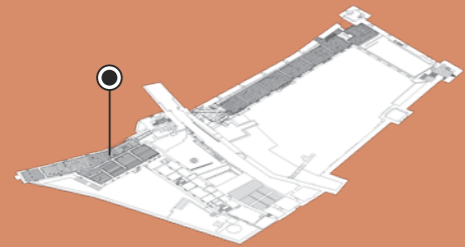
**GALLERIA DELLE SCULTURE
AL PIANO TERRA**



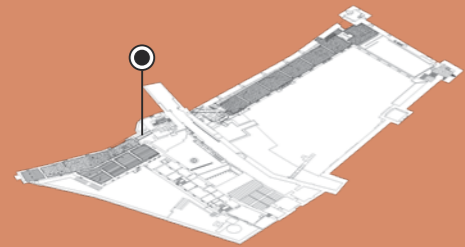
**SALE AL PRIMO PIANO
DELLA REGGIA**



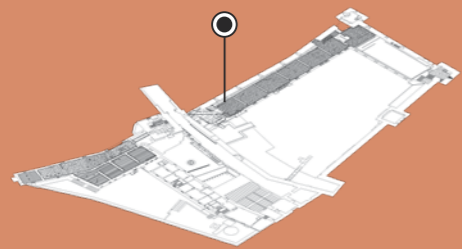
**SALONE AL SECONDO PIANO
DELLA REGGIA**



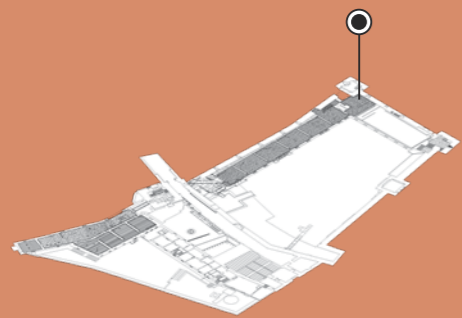
**BACHECA DEI REPERTI LONGOBARDI
AL PRIMO PIANO**



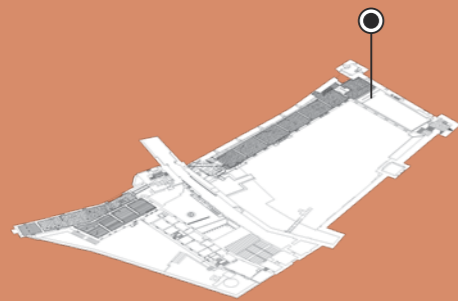
**GALLERIA DEI DIPINTI
AL SECONDO PIANO**



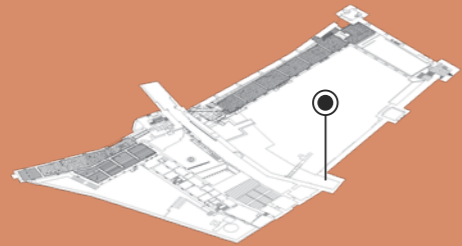
**VERSO L'USCITA DALLA GALLERIA
DEI DIPINTI**



**SALA BOGGIAN PER
ESPOSIZIONI TEMPORANEE**



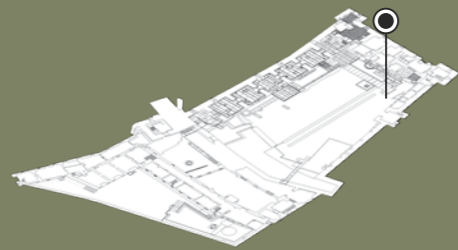
**MASTINO II DELLA SCALA
NELLA TORRE DELL'OROLOGIO**



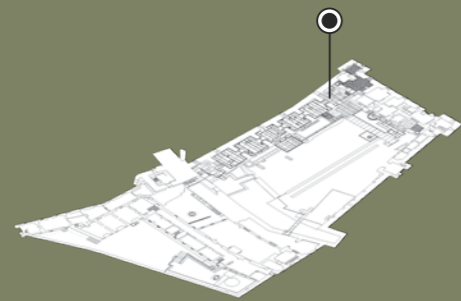
ALBUM

criticità

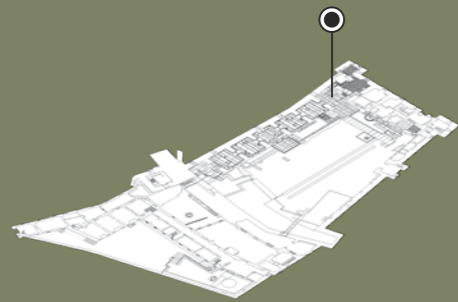
GHIAINO NELLA CORTE D'ARMI



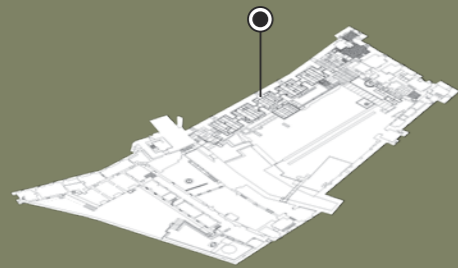
**BIGLIETTERIA, BOOKSHOP, GUARDAROBA
IN 60 METRI QUADRATI**



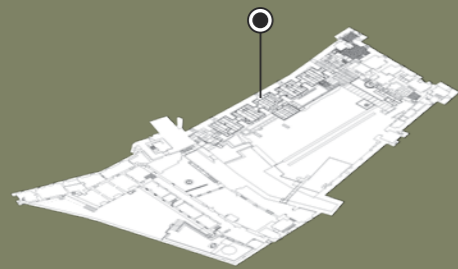
MINI BOOKSHOP



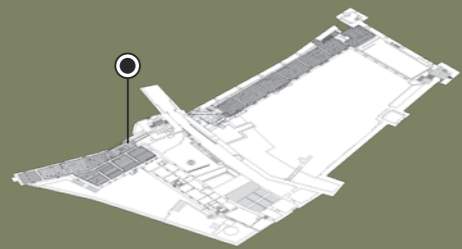
**L'UNICO SERVIZIO IGIENICO DEL MUSEO
È NELLA GALLERIA DELLE SCULTURE**



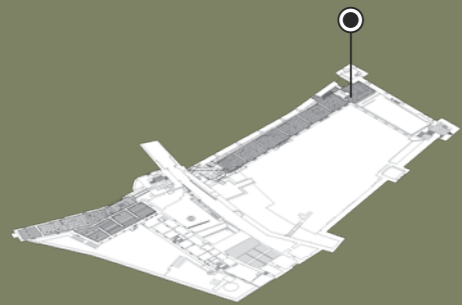
**PARTICOLARE DELL'UNICO SERVIZIO IGIENICO
"ALLA TURCA"**



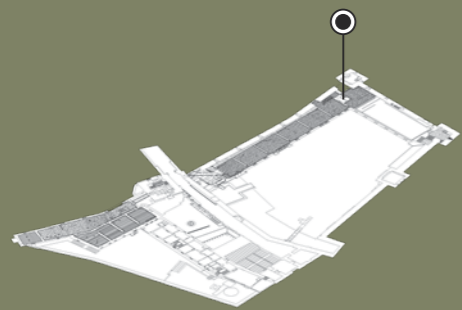
**“GUARDAROBA” PER CUSTODI
AL SECONDO PIANO DELLA REGGIA**



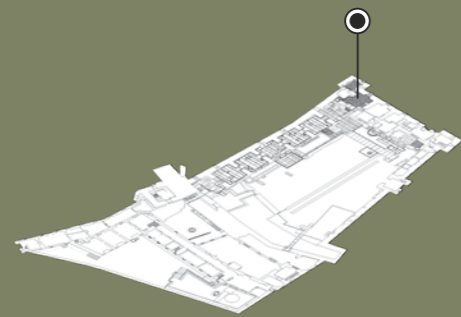
**SOVRAFFOLLAMENTO DI QUADRI
IN SALA AVENA**



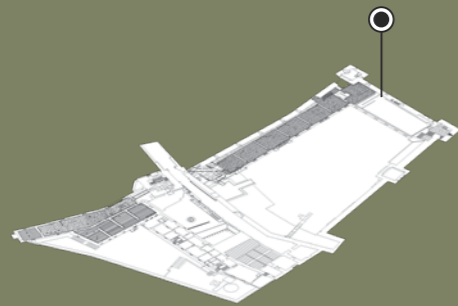
“CAFFETTERIA” PER I DIPENDENTI



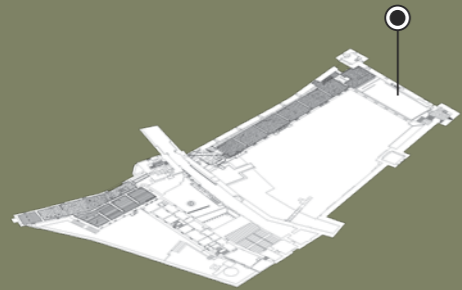
BIBLIOTECA D'ARTE AL PIANO TERRA



USCITA DI SERVIZIO DI SALA BOGGIAN



**SOFFITTO E CONTROSOFFITTO
DI SALA BOGGIAN**



1354-1356

I Della Scala costruiscono Castelveccchio.

1805

In epoca napoleonica vengono costruite nella corte d'armi due caserme, che resteranno in uso anche durante i governi austriaco e italiano; quest'ultimo vi installerà un distaccamento di bersaglieri.

1924

Il distaccamento di bersaglieri è trasferito.

1924-1926

Il direttore Antonio Avena e l'architetto Ferdinando Forlati (podestà Vittorio Raffaldi) allestiscono nel complesso le collezioni comunali d'arte antica, trasformandolo in museo.

25 aprile 1926

Inaugurazione del Museo di Castelveccchio.

23 febbraio 1928

Il Demanio cede Castelveccchio in uso perpetuo al Comune perché lo adibisca a sede del Museo Civico.

Nella cessione sono compresi i locali occupati dal Circolo Militare con i suoi annessi, concessi in affitto dal Demanio il 14 dicembre 1927 alle Forze Armate: “tale occupazione è intesa debba cessare non appena il Comune di Verona metterà a disposizione dell'Amministrazione Militare altri locali adatti allo stesso scopo”.

14 novembre 1943

Nella sala dell'ala orientale del museo (poi Sala Boggian) si tiene il Congresso Nazionale del Partito Fascista Repubblicano che con la Carta di Verona fonda la Repubblica Sociale Italiana, meglio nota come Repubblica di Salò.

8-10 gennaio 1944

Nella stessa sala si tiene il Processo di Verona: tra i gerarchi condannati a morte c'è Galeazzo Ciano.

4 gennaio 1945

La medesima sala (e il ponte di Castelveccchio) è distrutta da un bombardamento aereo. Dopo la guerra sarà ricostruita su progetto di Alberto Avesani con decorazioni di Pino Casarini, e prenderà il nome di

Sala Boggian dal nome del finanziatore del restauro.

1958-1964

Il direttore Licisco Magagnato e l'architetto Carlo Scarpa (sindaco Giorgio Zanotto) riallestiscono completamente il museo.

1976

Sono completate la sala di lettura della Biblioteca d'arte e la Sala Avena con opere del Settecento.

20 dicembre 1983

Verbale di ricognizione e consegna in “uso governativo” da parte del Demanio al Ministero della Difesa della porzione della Caserma di Castelveccchio occupata dal Circolo Militare per essere destinata dall'Esercito alle “proprie esigenze istituzionali e cioè ad attività operative (sala rapporto), logistiche (sala mensa) e di comando (uffici)”.

6 aprile 1984

Atto del Demanio inerente alla possibilità che alcuni locali in “uso governativo” siano utilizzati in co-uso dal Circolo Ufficiali.

22 gennaio 2004

Viene approvato il Decreto legislativo n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, artt. 102 e 106: i complessi monumentali di proprietà statale devono essere di regola aperti al pubblico. In ogni caso, la loro concessione in uso esclusivo necessita della preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura che, salvo errore, per Castelveccchio non c'è.

19 dicembre 2012

Accordo di valorizzazione del Comune di Verona con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali concordando il trasferimento in proprietà di numerosi beni immobili, ivi incluso il compendio di Castelveccchio ma con esclusione della parte attribuita al Circolo.

5 luglio 2016

Trasferimento da parte del Demanio al Comune di Verona della piena proprietà di Castelveccchio relativamente alla parte museale e al ponte scaligero.

6 luglio 2016

Verbale di consegna di immobili a uso governativo da parte del Demanio al Ministero della Difesa di

una porzione della Caserma di Castelveccchio – 2.083 metri quadrati coperti più 1.600 scoperti – per utilizzo come Circolo Ufficiali.

9 luglio 2018

La deputata Francesca Businarolo presenta l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00104 della Camera dei Deputati in cui chiede “quali iniziative di competenza la ministra (n.d.r. Elisabetta Trenta) interrogata intende intraprendere ai fini di consentire al Comune l'acquisizione dell'intero compendio di Castelveccchio comprensivo della porzione attualmente occupata dal Circolo Unificato”.

3 ottobre 2018

Atto Camera, risposta scritta Commissione IV Difesa: “... i locali occupati (n.d.r. a Castelveccchio) hanno una superficie complessiva pari a 960 metri quadri ... il compendio è considerato di interesse strategico per l'Esercito Italiano”.

11 marzo 2019

Si costituisce la “Civica Alleanza per un Grande Castelveccchio”.

9 settembre 2019

L'associazione Amici dei Civici Musei di Verona (socio fondatore della Civica Alleanza), su richiesta dell'allora generale comandante del COMFOTER - Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto di Verona, consegna un progetto per la realizzazione di un nuovo Circolo Unificato dell'Esercito nell'ex Ospedale Militare di Santo Spirito, dove si prevede di concentrare tutti gli uffici delle Forze Armate.

10 agosto 2022

Delibera della Giunta Comunale di Verona (sindaco Damiano Tommasi) “per l'avvio di trattative con il Ministero della Difesa per l'ampliamento delle superfici museali con l'obiettivo di realizzazione del ‘Grande Castelveccchio’ ”.

11 luglio 2024

Lettera della Civica Alleanza inviata all'Agenzia del Demanio, al Ministro della Difesa, al Ministro della Cultura, al Sindaco di Verona, avente per oggetto il Circolo Unificato dell'Esercito di Verona concernente la segnalazione della possibilità che non si rispetti il principio di “funzionalità ed economicità” previsto

ai sensi del Dpr 13/07/1998 n. 367 e della possibile violazione artt. 102 e 112 ovvero art. 106 del Codice dei Beni Culturali.